Trovo davvero intelligente aver progettato questi 6 incontri per raccogliere idee progetti e proposte per l'area metropolitana bolognese.

Noi tutti dobbiamo aiutare i cittadini ad entrare in un'ottica metropolitana, che è nuova e va metabolizzata. E' il cambiamento di un punto di vista che vale per tutti.

Questo lo sforzo che tutti devono compiere, a partire dalle istituzioni che devono favorire le unioni dei comuni più piccoli ed in prospettiva prevedere l'elezione diretta del sindaco metropolitano.

I dati occupazionali del circondario imolese e dell'intera area metropolitana sono sotto gli occhi di tutti e ci preoccupano molto, la sofferenza del lavoro che manca, la crisi profondissima di tutta la filiera dell'edilizia ha impoverito in maniera forte e duratura la risorsa lavoro/occupazione per vaste aree della città metropolitana.

Il perdurare di atteggiamenti istituzionali a volte schizofrenici e surreali rispetto a grandi opere discusse, programmate, definite e poi purtroppo spesso rinviate o peggio abbandonate, non ci aiutano certo nella ricerca di risposte anche se parziali al vuoto occupazionale lasciato dalla crisi dell'intera filiera dell'edilizia e non solo.

E comunque i segnali confortanti rispetto ad una inversione del trend di crisi con un ritorno al segno più per una serie di importanti settori della manifattura e della grande distribuzione, gli importanti investimenti economici e di conseguenza anche occupazionali di grandi aziende nella città metropolitana non sono, secondo noi, ancora sufficienti a dare una risposta soddisfacente al problema occupazionale.

Ma visto che siamo qua questa sera e come dice il titolo dell'iniziativa per formulare idee progetti e proposte per la futura governance metropolitana noi una proposta la vogliamo fare

Noi crediamo che le istituzioni debbano farsi promotrici di tre o quattro **Manufacturing Zone** soprattutto in quelle aree dove la crisi della manifattura

è più forte, provando a tracciare un percorso volto ad un nuovo sviluppo industriale aperto a tutti i modelli imprenditoriali attraverso un patto fra istituzioni, associazioni di impresa, sindacati e mondo della scuola.

Avviando da subito laboratori di sperimentazione di misure per il rilancio della competitività industriale di quei territori per attrarre investimenti e favorire l'occupazione

Avviando una stagione di relazioni industriali fortemente orientate alla competitività, all'occupazione, alla partecipazione dei lavoratori e alla coesione sociale;

Promuovendo il territorio con un impegno forte delle istituzioni anche sul versante della sburocratizzazione

Il risultato atteso da questa nostra proposta è la creazione di vere e proprie zone a elevata competitività industriale, le "manufacturing zone" all'interno delle quali le aziende possano trovare rinnovate condizioni di reale vantaggio competitivo in termini di costo, flessibilità, competenza delle risorse umane, formazione professionale, strutture di ricerca, dotazione infrastrutturale, fiscalità e incentivi alla crescita e all'innovazione.

E i lavoratori trovino maggiori garanzie di stabilità occupazionale e di partecipazione, occasioni di efficace ricollocazione, e i giovani trovino il luogo ideale per formarsi e realizzarsi professionalmente anche attraverso vera e concreta alternanza scuola-lavoro.

Vanno individuate una serie di linee guida e di azioni che pubblico, privato, associazioni sindacali e mondo della scuola debbano mettere in campo per favorire queste aree produttive.

Incentivare e supportare nascita di nuove imprese (start-up e non solo) oltreché di nuove attività economiche ed imprenditoriale grazie anche ad un sistema di tutoraggio e a risposte brevi ed efficaci

Attrarre nuova impresa grazie alla presenza nel territorio di servizi pubblici(infrastrutture, reti elettriche a basso costo, scuole, servizi per l'infanzia, centri congressi, teatri, centri termali ecc.

Consolidare e promuovere l'occupazione di qualità con politiche attive del lavoro, in particolare a favore delle giovani generazioni, soprattutto attraverso una robusta alternanza scuola lavoro

Promuovere ed intensificare l'innovazione

Promuovere la partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali e al capitale d'impresa

Concludendo.. non posso non fare un accenno alla questione discarica:

La questione rifiuti ed il loro smaltimento non possono essere **una mera battaglia politica o ideologica e non va trattata con superficialità".**

La gestione dei rifiuti, visto che se ne producono sempre di più e non si possono fare sparire con la bacchetta magica, **deve puntare ad un processo industriale ben organizzato ed integrato sia sulla raccolta differenziata che sul riciclo il quale, nel momento della sua messa a regime, potrebbe garantire sicurezza e incrementi occupazionali per i lavoratori, assicurando inoltre risparmi e importanti benefici economici ed energetici per l'intera collettività".**

Inoltre anche prevedendo per la discarica imolese, in tempi congrui, cosa che non ho quasi mai sentito in questa valanga di parole spese sulla questione, **anche una cessazione completa delle sua attività.**

Visto che ho parlato di rifiuti e vista la presenza del sindaco Merola che è il presidente di Atersir, ***ente di cui va assolutamente rianalizzata l'efficacia e la funzionalità e la eventuale utilità,*** ma soprattutto in vista della imminente discussione sui bilanci di previsione dei comuni di tutta l'area metropolitana escluso pochissimi.

Noi chiederemo che laddove si sia verificato un maggior esborso di Tari da parte dei cittadini, e stiamo parlando della metà esatta di tutti i comuni dell'area Metropolitana, che gli stessi prevedano le **opportune compensazioni a loro favore, *così come siamo assolutamente contrari ad aumenti dei costi per i cittadini in quei comuni che hanno pagato di meno.***